

P.Q.M.

ESPOSIZIONE
COLLETTIVO ARTBRUT22

20—30 novembre 2022
Santa Teresa dei Maschi, Bari

Con il contributo di



Garante regionale dei diritti
delle persone sottoposte a misure
restrittive della libertà - Puglia

Con il patrocinio di



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA PUGLIA



Pasquale Rubino

Curatore di ArtBrut22

La 'pericolosità sociale' è un problema che attanaglia tante vite di molti nostri pazienti, una misura di sicurezza che – purtroppo – per dirla con le parole di Walter Benjamin – spesso 'infligge ciecamente destino'.

Il dibattito, riguardante la dialettica tra 'cura e custodia' del paziente psichiatrico autore di reato, necessita di un forte rilancio.

P.Q.M. è il risultato in variante artistica del confronto che il collettivo di artisti ArtBrut22 ha sviluppato in una residenza che ha coinvolto volontari, artisti outsider, pazienti psichiatrici e soprattutto gli ospiti della Comunità Riabilitativa Psichiatrica dedicata a pazienti psichiatrici autori di reato del Gruppo Phoenix di Rutigliano, Bari.

P.Q.M., il titolo dell'esposizione, è venuto fuori durante la residenza artistica, quando ci è venuta l'idea di leggere i procedimenti giuridici riguardanti i vissuti di alcuni partecipanti. Abbiamo deciso di approfondire tre momenti della vita del paziente autore di reato:

- **MEMENTO REATO**
La selva oscura
- **MEMENTO RIABILITAZIONE/VALUTAZIONE**
La navicella errante del Purgatorio
- **MEMENTO NUOVA VITA**
L'affannosa ricerca del Paradiso

L'esperienza complessiva del progetto "ERRORE E PREGIUDIZIO – Percorsi di pericolosità sociale con variante artistica e di inclusione sociale" è già in cammino per la realizzazione di nuove residenze artistiche con il coinvolgimento di pazienti psichiatrici anche autori di reato.

Il 'Garante Detenuti' della Regione Puglia Piero Rossi, ci ha dimostrato entusiasmo per l'esperienza fatta e ha attivato i primi contatti per realizzare il progetto in altre regioni.

Il Gruppo Phoenix ha già vinto un progetto Erasmus+ per realizzare delle residenze in Spagna – a Valencia – e in Turchia – ad Ankara, con relativi scambi di operatori e pazienti ed un evento finale comune.

Stiamo lavorando, ArtBrut22 cresce.



'Dar voce ai muri. Omaggio a Settembrini, Nannetti e Bosco'
Pasquale Rubino

Piero Rossi

**Garante Regione Puglia
dei diritti delle persone private
della libertà personale**

L'espressione artistica di chi ha compiuto un certo tipo di percorso non può lasciare indifferenti.

Non può essere che passi inosservata la detonazione interiore che scaturisce da certe emozioni in forma artistica.

Siamo fuori della dimensione valutativa del rapporto tra autore di reato e fatto commesso che, certamente, rimane sullo sfondo. Ma ci serve per collocare spazialmente, temporalmente e concettualmente l'evento artistico. Non molto di più.

Per il resto parla la tela, l'immagine nell'istinto e nel talento di chi lo ha agito e poi lo sforzo tenace di chi si è speso per rendere tutto questo possibile.

Si tratta di un'alleanza potente che fa della riabilitazione e dell'inclusione sociale un'esperienza efficace ed eloquente.

All'esito di questa esperienza, di visita alla mostra e di osservazione delle opere e, per pochi privilegiati, della visione dello 'spettacolo' delle opere in corso di realizzazione (un work in progress a questo punto materiale ma soprattutto simbolico), resta la sensazione dell'impaccio di fronte alla istintiva tendenza ad esprimere giudizi.

Così ci sentiamo tutti spettatori di arte e di bellezza, o di bruttezza, come evoca provocatoriamente parte del titolo della operazione e deponiamo le armi del giudizio morale.

Così succede quando si ha a che fare con l'arte. Il progetto PQM e Art brut non fanno eccezione.

Anna D'Elia

Critica d'arte e narratrice

Che effetto fa vedere il dolore, la rabbia, la violenza e l'odio trasformati in figure di cartapesta, così vive da far venire i brividi?

Emozionano e fanno riflettere le rappresentazioni di gruppo nate dal lavoro collettivo di artisti, di volontari e di pazienti psichiatrici realizzate durante la residenza nella comunità riabilitativa del Gruppo Phoenix di Rutigliano.

Per sollecitare la trasformazione creativa dei vissuti da parte dei pazienti autori di reato, i coordinatori hanno scelto l'allegoria dell'Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Rileggere le proprie vite attraverso questa griglia era il punto di partenza, quello di arrivo sono stati personaggi distopici e inquietanti, in cui gli autori hanno trasposto parte di sé: ricordi, emozioni, sentimenti, ma anche desideri, speranze, propositi.

La risposta non è stata uguale per ciascuna delle tre tappe. Nessun'opera è stata ispirata dal Paradiso, se non una dichiarazione di resa: impossibile, nell'acme della tempesta, poter pensare a un tempo di pace e armonia.

L'inferno, invece, è il luogo dove tutti si sono ritrovati. Due tra le opere più estreme e ricche di pathos hanno come soggetto un cinghiale e una pantera umana. Il felino si mostra con la bocca spalancata e le zanne in vista, ma di profilo rivela la sua doppia natura, con gambe invece di zampe.

La mitologia è ricca di esemplari ibridi in cui le specie si mescolano per raccontare com'era la vita ai primordi quando animali umani e non, vivevano insieme. Ma con la fine del mondo contadino è cambiato tutto. Paragonare gli uomini alle bestie è la strategia adottata per annichilire: perdendo l'appartenenza umana, un uomo e una donna perdono ogni diritto. Il cinghiale, il cui corpo è composto assemblando detriti, ferraglie, molle, bulloni è un corpo inerme, penzolante e senza vita.

La pantera, nera e col sangue negli occhi è colta invece nell'atto di avventarsi sulla vittima.

Impastando colla, carta e bitume, le mani riproducono la rabbia che cova nella bestia oppure dichiarano la resa. Se si è lacerati tra aggressività e depressione, rappresentarsi nelle sembianze di una bestia feroce o macellata, è come guardarsi allo specchio un istante prima e uno dopo. Usare l'opera per guardarsi è il primo passo per risalire la china.

Nelle successive rappresentazioni, immaginandosi in Purgatorio, i pazienti usano l'arma dell'ironia per reinterpretare le figure del giudice e del medico, mettendone in risalto la vacuità. Una strategia per elaborare l'astio e stemperare l'avversione verso le due presenze più coercitive dei loro vissuti? Forse.

Le sculture manichini, tra accenti Dada ed echi di Nuova Oggettività tedesca, mostrano come la satira sia sempre efficace quando c'è da ridicolizzare il potere. I lavori hanno come motivazione comune la ricerca della libertà declinata in modi diversi: libertà è rappresentare se stessi nella prigione dei sintomi (fobie, ossessioni, paranoia, depressione) per guardarli dall'esterno e oggettivarli. Libertà è immaginarsi in spazi aperti e infiniti come barche sulle onde. Libertà è pensare al futuro. Libertà è costruirsi altri.

Gli operatori e i pazienti della Factory di Rutigliano coinvolti nel Progetto Art Brut 2, già nella prima edizione della mostra hanno lanciato una sfida e la rilanciano nella seconda, puntando sulla qualità e la potenza espressiva dei lavori che, grazie al coinvolgimento di artigiani e artisti, si propongono come opere, pur nate da laboratori artistici a scopo riabilitativo.

Una conquista è aver occupato lo spazio con storie immersive che propongono un percorso tra sculture e installazioni.

Ad accogliere il pubblico sulla scalinata della chiesa Santa Teresa dei Maschi di Bari, dove la mostra P.Q.M è allestita, sono tre misteriose figure maschili vestite di nero, con la testa così pesante da piegare i corpi. Quelle teste senza volto, quei corpi raggomitati di uomini non più umani non segnano però la fine.

È a partire dal grido lacerante di figure senza più voce che forse l'orrore potrà tramutarsi in nuovo inizio.

Carlotta Rubino

Presidente del Gruppo Phoenix

Favorire percorsi di Recovery significa spostare l'attenzione dalla malattia alla persona nella sua totalità, offrendo la possibilità di riscoprirsi e sperimentarsi al di là della malattia mentale attraverso percorsi di cittadinanza attiva.

Favorire percorsi di Recovery significa spostare l'attenzione dalla malattia alla persona nella sua totalità, offrendo la possibilità di riscoprirsi e sperimentarsi al di là della malattia mentale attraverso percorsi di cittadinanza attiva.

Già con 'Art Brut Factory', finanziato dalla Regione Puglia ai sensi dell'Avviso n.1/2018 "Puglia Capitale Sociale 2.0", e l'apertura di uno spazio permanente dedicato a laboratori di pittura, scultura, produzione audiovideo e non solo, i pazienti psichiatrici in carico presso le strutture del Gruppo Phoenix hanno potuto fare esperienza di un contenitore, divenuto poi incubatore artistico, ai loro vissuti personali esprimendoli in opere d'arte, esposte, esibite, viste, divulgate, acquistate, in un processo espressivo-terapeutico che restituisce dignità agli autori.

"Errore e Pregiudizio - Percorsi di 'pericolosità sociale' con variante artistica di inclusione sociale, la dialettica tra cura e custodia", progetto realizzato con il contributo dell'Ufficio del Garante Regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, ha offerto la possibilità ai pazienti psichiatrici autori di reato valutati come socialmente pericolosi e quindi sottoposti alla misura di sicurezza psichiatrica non

detentiva, di trasformare le sentenze giuridiche in sentenze artistiche, risignificando l'agito violento in agito artistico.

All'interno della residenza artistica Art Brut Factory si sono diramati virtuosi percorsi artistico-culturali finalizzati a guardare al di là della prognosi verso l'inclusione sociale.

Tra la cura e la custodia, la ricostruzione di un'identità, spesso diffusa, frammentata, che, per affermarsi, ha bisogno di essere riconosciuta dall'Altro.

Per questi motivi (P.Q.M), si ringraziano tutti gli stakeholders coinvolti che, in quanto 'uomini di buona creatività' hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno a garantire opportunità che facilitino la realizzazione di una piena cittadinanza dei nostri pazienti.

Continuiamo a fare rete.

Memento Reato



***Nel mezzo del cammin
di nostra vita
mi ritrovai per una selva
oscura ché la diritta via
era smarrita.
Ahi quanto a dir qual era
è cosa dura esta selva
selvaggia e sprae forte
che nel pensier rinova
la paura!***

'L'agito violento'

Sono opere appartenenti ad una installazione più complessa dell'artista Silvestro Lacertosa.

Durante la residenza gli animali totemici hanno colpito il gruppo per la loro inquietudine trasmessa, che il gruppo ha enunciato come elementi caratterizzanti la fase anche violenta di smarrimento e compimento di un reato.

Le fiere sono state riconfigurate dall'artista con il gruppo in base al progetto da realizzare.

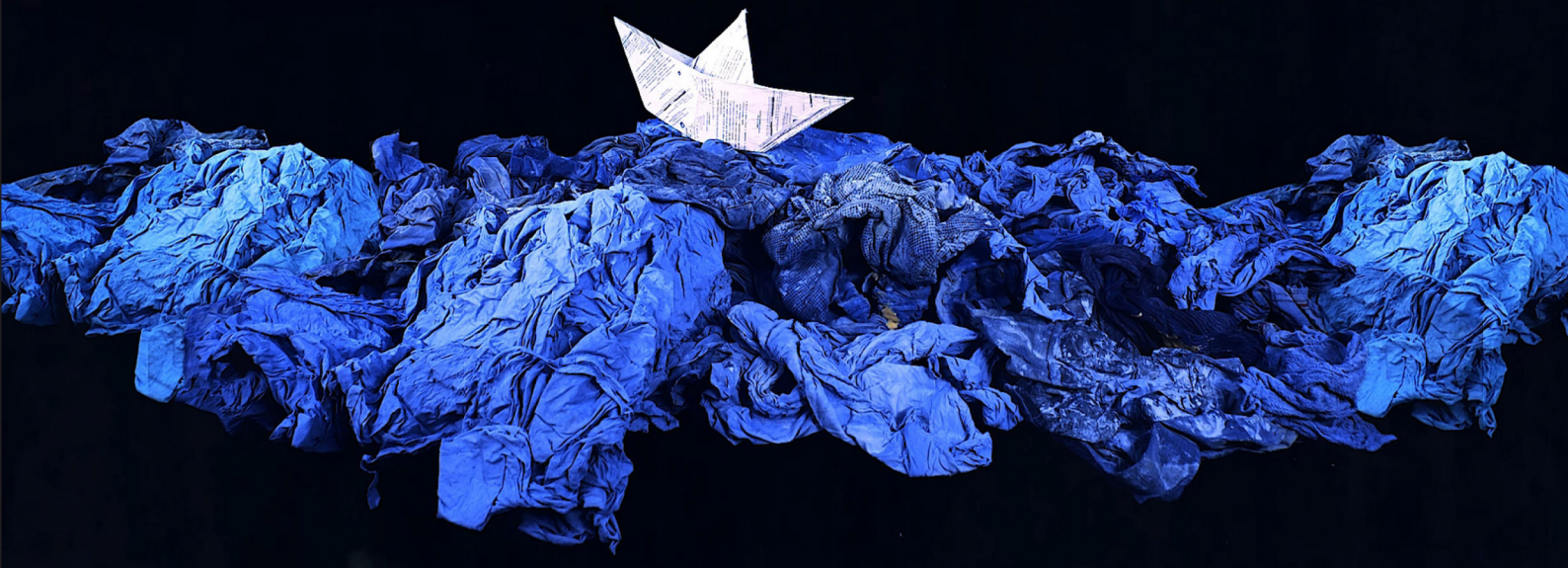


'La prigione'

L'opera nasce dalla visione di un video che ritrae Putin nel costruire il suo isolamento.

L'opera evoca il drammatico vissuto del paziente psichiatrico che, con il suo fare disfunzionale, costruisce il suo isolamento, la sua prigione, la sua mancanza di libertà.





Memento Riabilitazione Valutazione

*Per correr miglior acque alza le vele omai la navicella
del mio ingegno, che lascia dietro a sé mar sì crudele;
e canterò di quel secondo regno dove l'umano spirito
si purga e di salire al ciel diventa degno.*

Siamo partiti dal costruire il mare, poi abbiamo pensato a delle barchette costruite ognuna con fotocopie delle sentenze di riconoscimento della pericolosità sociale.

Nel mare del sistema di cura e riabilitazione psico-sociale ogni barchetta/paziente cerca di ... trovar migliori acque e lasciar dietro a sé mar sì crudele.



'L'udienza'

Ci siamo divertiti a raffigurare le varie figure cardini di un'udienza di valutazione del percorso riabilitativo intrapreso dal paziente per l'eventuale remissione della pericolosità sociale e quindi il giudice, il perito/psichiatra, ed il paziente.



'Please come back'

In questa scena madre abbiamo aggiunto un paziente trasportato in carriola con la scritta "Please come back" che rappresenta ciò che spesso accade alla fine di un'udienza: la pericolosità viene confermata, please come back.

Memento Nuova Vita

*Nel ciel che più
de la sua luce prende fu' io,
e vidi cose che ridire
né sa né può chi
di là sù discende.*

Abbiamo a lungo pensato al momento di una nuova vita o di una vita nuova, il Paradiso.

Dai tanti discorsi e dai tanti tentativi espletati è emerso un ostacolo, una difficoltà a rappresentare quel bisogno di Paradiso che tanto ci appartiene.

*Io ne ho viste cose
che vuoi umani
non potreste immaginarvi...
E tutti quei momenti
andranno perduti
nel tempo.
Come lacrime nella
pioggia.*



IL PARADISO
NON CI
APPARTIENE

PROGRAMMA

dom 20 NOV 17:30 h

INAUGURAZIONE

Conversazione tra le opere
Con il contributo di:

Pasquale Rubino Curatore
ArtBrut22

Piero Rossi Garante Regione
Puglia dei Diritti delle persone
private della libertà personale

Carlotta Rubino Presidente
Gruppo Phoenix

Giovanni Dibattista Referente
APS Occhi Verdi e Coordinatore
progetto ArtBrut22

Anna D'Elia Critica d'arte

Miguel Gomez Direttore artistico
Bibart Biennale Internazionale di
Bari e Area metropolitana

Michele Laforgia Avvocato

Alfredo Sgaramella Psichiatra

lun 21 NOV 17:30 h

Presentazione di 'Scimmietta'
di Antonello Taranto

Sarà presente l'autore introdotto da:

Gaetano Somma Coordinatore
Comunità terapeutica 'doppia
diagnosi' – Gruppo Phoenix

Daniela De Robertis Psicologa,
psicoterapeuta
Gruppo Phoenix

ven 25 NOV 17:30 h

Presentazione di 'Camminando'
di Domenico Semisa

Sarà presente l'autore introdotto da:

Vito Montanaro Direttore Dipar-
timento promozione della Salute
Regione Puglia

Carmen Magistà Psicologa,
psicoterapeuta Gruppo Phoenix

Lucia Schinzano Giornalista

sab 26 NOV 17:30 h

Conversazioni tra le opere
Con il contributo di:

Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia

Mauro Palma Garante Naziona-
le dei Diritti delle Persone Private
della Libertà Personale

Piero Rossi Garante Regione
Puglia dei diritti delle persone
private della libertà personale

Carlotta Rubino Psicologa,
Presidente Gruppo Phoenix

Anna D'Elia Critica d'arte

Vito Montanaro Direttore Dipar-
timento Promozione della Salute
Regione Puglia

Domenico Semisa Direttore
Dip. Salute Mentale Asl BA

Valeria Latorre Reggente UOSVD
psichiatria penitenziaria, Asl BA

dom 27 NOV 12:00 h

Aperitivo tra le opere

20—30 NOVEMBRE 2022

Santa Teresa dei Maschi, Bari

mar 22 NOV 18:00 h

Festa con sorpresa

mer 23 NOV 17:30 h

Presentazione di 'I complotti della mente. Dai miti alle fake news' di Antonello Bellomo

Sarà presente l'autore introdotto da:

Gaetano Somma Coordinatore
Comunità terapeutica 'doppia
diagnosi' –Gruppo Phoenix

gio 24 NOV 18:00 h

Proiezione video su artisti Art Brut

Introduzione a cura di:

Marica Ciavarella e Christopher
Difino, artisti del Collettivo ArtBrut22

lun 28 NOV 17:30 h

Conversazione tra le opere

Con il contributo di:

Loredana Capone Presidente
Consiglio Regionale della Puglia

Dott.ssa Silvia Dominioni
Presidente Tribunale
di Sorveglianza Bari Foggia

Dott.ssa Livia Deiure Presi-
dente Tribunale di Sorveglianza
Taranto

Dott. Giuseppe Mastropasqua
Presidente Tribunale di Sorve-
glianza Lecce-Brindisi

Alessandro Colella Coordina-
tore, Crap dedicata a pazienti
psichiatrici autori di reato Gruppo
Phoenix

Alfredo Sgaramella Psichiatra,
direttore Centro di Salute Menta-
le Area 5 Asl BA

mar 29 NOV 17:30 h

Presentazione 'Vederscorrere, l'arte che salva' di Anna D'Elia

Sarà presente l'autrice introdotta da:

Maria Cirone Psicologa,
psicoterapeuta Gruppo Phoenix

mer 30 NOV 17:30 h

Chiusura della mostra

Festa con sorpresa

Hanno partecipato:

SARAH VETRANI

ADRIANO ABBATICOLA

LUIGI BOVE

ANTONIO CASTELLANA

ALESSIO CASTRIGNANO

ANTONIO CELLAMARE

ANTONIO CHIUMARULO

DOMENICO D'AMOIA

JHONNY DÌ

GIACOMO DIRUTIGLIANO

GIUSEPPE FIORDISO

DOMINGO GIANNONE

CHRIS HOLTER

IOANNIS KARALIAS

MATTEO LASORELLA

PIER PAOLO LATROFA

VITANTONIO LAUDIZIO

FILIPPO MITOLA

RAUL

PASQUALE RUBINO

AHMED SHARIF

Si ringraziano:

SILVESTRO LACERTOSA

LUCA PALUMBO